Anno XLIV — N. 298

Sabato 17 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Convocazioni di Consigli comunali

Domani i consigli comunali si riuniranno per nominare il loro rappresentante in seno al consiglio provinciale scolastico in sostituzione del comm. Ignazio Renier.

Oltre al nome del co. comm. di Zoppola, si fa anche quello dell'avv. Fornasotto Enrico di Sacile, che fu già maestro e presidente della associazione magistrale friulana.

— Pure domenica i consigli Comunali nomineranno i loro rappresentanti in seno alla commissione per l'abbuono di quaranta milioni sui conti concessi dal governo per lavori da eseguirs ied eseguiti per fronteggiare la disoccupazione.

La commissione, come è noto, è composta di quattro rappresentanti lo Stato, uno rappresentante la provincia, e due i comuni.

Statistica della disoccupazione

La statistica della disoccupazione in Friuli al 10 dicembre dà per disoccupati 46260 persone di cui 45764 uomini e 496 donne. Nelle diverse categorie, queste cifre così si ripartiscono: braccianti 21030 e raggiungono il numero maggiore, manovali 15021, muratori 3012, fornaciai 257, scalpellini 1020, minatori 865, diversi 723, di cui 51 donne, boscaioli 43, carpentieri 324, meccanici 321, filatori di seta 282, di cui 141 donne, camerieri 197, carpentieri 181, elettricisti 91, falegnami 41, scritturali e dattilografi 34 di cui 23 donne, assistenti 12, ragionieri 12, contabili 9, aiuto contabili 4.

CIVIDALE

L'Albero di Natale

Cividale, 17 dicembre 1921

Dalla Festa degli Alberi, istituita con decreto del ministro Baccelli, fin dal 1902 e che si continua a celebrare con tanta solennità nelle nostre scuole, all'inizio della bella stagione, per inculcare nell'animo dei fanciulli il principio del rispetto e della protezione delle piante e l'amore nella loro coltivazione, stiamo per entrare in quell'epoca del l'anno in cui migliaia di istituti infantili e non infantili si apprestano ad ammanirici il così detto «Albero di Natale», una nordica costumanza, qui introdotta per puro spirito di imitazione straniera, per solennizzare le feste natalizie e che, se nei paesi ricchi di fiorenti foreste, può avere significato di alta poesia educativa, da noi non ne ha affatto.

Fra giorni, adunque, migliaia di tenere piantine, saranno, a colpi di scure, strappate alla loro naturale dimora e così spietatamente mutilati, saranno portate nelle sale di asilo, ove adorn edi giocattoli, di dolci, di ninnoli e di candele accese offerte alla gioia dei nostri bimbi, i quali danzeranno e canteranno di intorno reciteranno versi e discorsetti per esprimere sentimenti non provati e dire tante coserelle che potranno anche piacere, ma che non sono punto vere. E lo spettacolo avrà termine, con un assalto più o meno aggraziato, nel quale trionfò la scaltrezza de ipiù furbi che torneranno a casa con le tasche piene, mentre il sacrificio del tenero abete, si compirà tra le fiamme purificatrici delle candele e le risa del pubblico che, in tal modo dimostra senza volerlo, che, pur di divertirsi si può anche distruggere una bella pianta, quella pianta alla cui vita abbiamo inneggiato a primavera, benedicendo ai suoi benefici.

E il divertimento è così piacevole e proficuo che i piccini sentiranno il desiderio di ripeterlo a casa, col consenso dei famigliari: ed altre migliaia di pianti saranno sacrificate per modo che quelle piantate a primavera, non basteranno, quasi a compensare le sacrificate a Natale.

Fare e disfare è tutto lavorare, dice il proverbio!

A taluno potrà sembrare esagerata questa mia avversione all'Albero di Natale, che mi ha già indotto a scrivere su questo giornale e su qualche rivista scolastica per dimostrare che si dovrebbe pensare a qualche cosa di più educativo per divertire i nostri figlioli; e se pure nel fatto materiale il danno non sia rilevante o tal eda suscitare preoccupazioni per lo spopolamento dei nostri poveri boschetti, resta il fatto morale della distruzione di un principio di alto valore, la contraddizione tra ciò che si insegna e ciò che si opera, la quale, dapprima stupisce, poi disorienta e paralizza l'animo del fanciullo, logico e coerente più di quello che sappiamo essere noi, adulti, impressionabile e sempre disposto a seguire la forza dell'esempio.

Per queste considerazioni, io sarei per raccomandare l'abbandono di una consuetudine irrazionale, tra noi, e niente affatto educativa, e la sua sostituzione con altro trattenimento giocoso, atto a destare e a rafforzare sentimenti buoni e gentili, a profondere negli animi l'aroma di una poesia che migliori ed innalzi, che fecondi nei cuori e nelle menti i germi d iquel bene che dovrebbe essere contenuto in ogni nostro atto.

A. Rieppi

I cancelli della morte

Questa sera e domani al cine del Teatro Sociale verrà proiettato il grandioso lavoro di avventure:

I CANCELLI DELLA MORTE diviso in due serie, della **Casa Pathe Frères.**

Il telefono

Finalmente è aperta la cabina telefonica pubblica all'albergo Friuli.

Dobbiamo osservare che il posto scelto non è troppo addetto per questo servizio, dato che l'apparecchio trovasi in una saletta a pianoterra e sprovvisto di cabina. Non dubitiamo che la società troverà un posto più adatto o per lo meno penserà di applicare la relativa cabina all'apparecchio.

Palombi al Sociale

La compagnia di operette e opere comiche del cav. Pericle Palombi, terrà un corso di rappresentazioni al Teatro Sociale dal 24 dicembre al 8 gennaio. La brava compagnia ritorna ancora con la coppia brillante Minia Lises e Tito Angeletti che tanto successo ottennero l'anno scorso.

OSOPPO

Cose del dazio

Da giorni in paese circola la voce che il ricevitore daziario sig. Peres abbia offerto la somma di lire 45 mila per appaltare il dazio Consumo del comune di Osoppo e sembra che il succitato sig. Peres abbia propalata la notizia che con la somma offerta il Comune venga ad avere un utile maggiore di circa 4 e 5 mila lire.

Chi scrive ha voluto, nella sua qualità di ex amministratore del Comune, indagare ed accertare se realmente le esauste finanze del comune potevano avere il decantato utile. Dalle indagini è risultato quanto appresso, e perchè si sappia intera la verità, esporrò la mia tesi in due succinte relazioni, una morale e l'altra finanziaria;

1. Il sig. Peres è già ricevitore del dazio di altro comune (Bertiolo) è anche appaltatore del Dazio di Buia ed ora lo vorrebbe divenire di Osoppo; ciò sembra non corrispondere ai principi di sana amministrazione perchè sarebbe umano e giusto che questi dazii non siano accentrati nelle mani di un solo individuo il quale con il tartassare amministrati ed impiegati ne trarrà certo l'utile che egli si promette.

2. Il Comune con sua delibera, ancora prima del 1916, decretava la Municipalizzazione del Dazio Consumo per un decennio e dopo la invasione, l'amministrazione nuova confermava quanto sopra ad unanimità di voti; quindi, se cose contrarie non sono sorte, come può la autorità a cui compete pensare a dare il dazio in appalto, se, anzichè di utilità, alle finanze del Comune, è di aggravio, come risulta dalla dimostrazione seguente:

« I proventi del dazio Consumo con la tariffa conglobati gli aumenti hanno dato in Undici mesi dell'anno in corso lire 51.465. 20 — Aumento per la somma media del dicembre 4600 — Totale 56.065.20 — Spese per la gestione circa lire 10 mila — Utile netto lire 46.065.20

Dalo l'esposizione delle cifre succitate che non temono smentite perchè chieste allo stesso attuale ricevitore sig. Murero; si domanda al sig. Peres quale utile dà al Comune con la sua offerta di lire 45 mila.

L'appalto, se verrà, deve per forza di cose risolversi o in uno sfruttamento superiore alle forze dei contribuenti o ad un crak dell'appaltatore; ed infatti Osoppo, nella gestione dell'anno decorso ha già dato qualche cosa di più del Comune di Maiano (allora gestito per appalto) che, per popolazione, è un Comune triplo ad Osoppo. L'autorità a cui sono affidate le sorti di Osoppo, nel prendere la decisione del dazio, è bene che tenga presente questo povero ma veritiero scritto e se lo crede approfondisca la cosa e non prenda un intempestivo provvedimento che potrebbe portare a poco gradite conseguenze.

Un ex Amministratore

VILLASANTINA

Una scuola che va bene

Si sono iniziate le lezioni regolari nella scuola di disegno diretta dall'egregio prof. Romano Linussio che fu per ben 29 anni direttore della scuola di Suttrio.

Il numero degli alunni frequentanti supera la quarantina. All'apertura del corso, il presidente della scuola signor Marco Renier rivolse ai giovani parole di incoraggiamento e di fede. A lui rispose il direttore che tributò un elogio alla amministrazione comunale, che tanto ha a cuore gli interessi della scuola.

TAIPANA

Le campane di Monteaperta

Domenica 28 corrente, verranno inaugurate le campane nella frazione di Monte Aperta, uscite dalla officina della Ditta Cavadini di Verona. Per l'occasione è stato stabilito il seguente programma: Mattina ore 6, sveglia con sparo di mortaretti; ore 10: messa solenne; ore 11: saggio dei bambini dell'Asilo sul piazzale della chiesa; ore 15, solenne Te-deum Alla sera spettacolo pirotecnico ed illuminazione fantastica del paese.

Crôs e onôrs di zornade

'Ne volte cui c'al jere cavalir
Al podeve ancimò tignisi in bon:
Il titul si lu dave vulintir,
Savintu dâd al mérit par da bon.
La comende!... Po' caspite! un rispiet!
Grand si puartave al « sior comendator »:
Forsi che al Sindic, dopo dal prefet
E a doi tre altris tociave l'alt onor.
Ma i timps e' son cambiâs. E cussì come
Nissùn bazile par fâ culumie,
Cussì pes crôs: la fabriche di Rome
A l'ingruess, cui vagons, lis mande vie.
Il «cav» e l'«uf», il «comm» e ancie il «granduf»
Son sparnizzâs par dut, par strassarie,
E plui di un decorât l'è squasi stuf
Di ciatâ simpri gnove companie.
E alore, cemut ise??... Une des dôs:
O che granc' omin dug son deventâs
(E no l'è ver che i granc' a sedin pôs)
O che i valors dai tituì son calâs.
Stoi pe' seconde, e lu dirai a plane
Senze intenziòn di cioli fal martin:
Une volte ancie il franc valeve un franc
E cumò vâl apene un michelin!

S. DANIELE

Adunanza magistrale

In seguito ad invito diramato dai colleghi Blancato, Paviotti e Galfano, si sono ieri 15, riuniti, in una aula del locale scolastico, i soci di questa sezione magistrale per procedere alla rielezione delle cariche essendo stata riconosciuta illegale la votazione avvenuta il giorno 24 novembre u. s.

Ad assumere provvisoriamente la presidenza, viene chiamato il collega La-Porta. Parecchi chiedono la parola. La discussione più viva si impernia sulla opportunità o meno di dare indirizzo sindacale alla associazione.

Il maestro Blancato vivacemente stigmatizza l'operato della Commissione esecutiva e sostiene la tesi che la classe può sperare la rivendicazione dei propri diritti solo aderendo alla confederazione generale del Lavoro. Molti hanno confutato le opinioni del Blancato, sostenendo la necessità di mantenere il carattere apolitico della associazione sanzionato da molteplici convegni e dall'ultimo congresso Nazionale di Roma.

A questo punto chiede la parola il collega Scimeni: riconosce legittimo lo scoraggiamento della classe dopo gli ultimi insuccessi, chiama a raccolta i colleghi per un lavoro più serio ed intenso di riorganizzazione che tenda alla fusione completa degli animi e delle forze magistrali, auspicando il raggiungimento delle comuni aspirazioni. Dice d'aver anche egli perduto ogni fiducia degli uomini che hanno retto finora le sorti dell'Unione e sostiene la necessità di affidarle a persone che sentano tutta la responsabilità e la importanza del mandato loro affidato.

Le idee del collega Scimemi vengonò riconosciute equilibrate e riscuotono la approvazione quasi generale.

Si procede quindi alla votazione per la nomina delle cariche sociali.

Quasi ad unanimità di voti vengono chiamati a comporre il consiglio direttivo i colleghi: Scimemi a presidente; Chientaroli e don La Porta consiglieri.

Il nuovo Consiglio si elegge segretario la signorina Lidia Petris.

SEGNACCO

Inaugurazione delle campane

Finalmente dal campanile squilleranno ancora i sacri bronzi, dopo la lunga vedovanza. La cerimonia inaugurale si celebrerà domani 18, col seguente programma: ore 5 sveglia con sparo di mortaretti: ore 10 messa; ore 13 passeggiata musicale; ore 14 Te Deum, ore 15 concerto della banda di Tarcento; ore 20, spettacolo nel teatrino Baselli col dramma: «Tradita. — Sabato sera, ad annunziare la festa, dalle ore 17 alle 18 verranno accesi fuochi artificiali.

VARMO

Arresto per porto di armi

I carabinieri, avuto sentore che certo Luigi Faggioni di Nicolò teneva armi in casa, vi fecero una perquisizione improvvisa e vi trovarono infatti due fucili, una sciabola e parecchi effetti militari, sui quali il Faggiani non seppe dare alcuna spiegazione. Fu passato alle carceri di Codroipo.

PALMANOVA

Furto di bicicletta

L'altro giorno certo Nebo di Giusto di Enrico da Ontagnano, rincasando verso le 17.30, ebbe la brutta idea di lasciare la bicicletta (una macchina tipo militare) nell'atrio del proprio esercizi. Dopo qualche momento che si trovava nel locale, avvertendo rumori all'esterno, uscì... ma giunse appena in tempo per vedere il ladro che fuggiva con la macchina.

Per il miglioramento zootecnico

Domani per le ore 10, è indetta una riunione nel gabinetto del sindaco per costituire un comitato-organizzatore di una mostra bovina da tenersi a Palmanova nella prossima primavera. La mostra avrà lo scopo di mettere in rilievo e di incoraggiare l'opera spiegata dagli agricoltori per il ripopolamento delle stalle, e la ricostituzione del patrimonio zootecnico della zona circostante a questo centro.

SPILIMBERGO

I lavori per il ponte

Causa il gelo persistente, i lavori per il grande Ponte sul Tagliamento che importano, come è noto, una spesa di circa sette milioni, sono stati in parte sospesi.

Vennero finora ultimate le fondazioni e per metà le pile. Però, mentre i lavori in muratura sono sospesi, si continua alacremente la preparazione delle centine per la costruzione degli archi.

Si può ormai calcolare che la grande opera sarà ultimata entro l'anno prossimo.

Versi e Novelle (1)

Cominciamo da «Le novelle del Demonio» (sic) di Persio Falchi, del quale non sapremmo dire esattamente la scuola; se cioè sia futurista, dadaista o qualcos'altro in «ista». Ma una cosa è certa ed è questa: che, dal titolo all'ultima riga, tutto è strano, bizzarro, e grottesco fino all'assurdità, alla stupidità. Nessun intreccio, nessun senso e nessun contenuto. L'invenzione è nulla, e non vi è nè psicologia, nè passione, nè alcuno di quegli elementi per i quali un volume di novelle si fa per lo meno tollerare, se non riesce proprio a piacere. Questo è intollerabile, e a leggerlo si fa una fatica che non è compensata da alcuna cosa, nè pure dalla lingua. Al demonio, o meglio al suo interprete questa volta è mancato tutto, persino la proverbiale furberia; a meno che non se ne voglia vedere una traccia nel titolo; ma poi tutto finisce lì.

Queste novelle saranno state di moda fino a qualche mese fa, ma ora se Dio vuole, i gusti del pubblico e, di riflesso, anche quello degli autori — almeno degli autori serii — è mutato.

Questo genere di novelle è tramontato, e speriamo per sempre — benchè queste non siano di alcun genere, nè di alcun sapore. Siamo lieti, invece di presentare ai nostri lettori le «Novelle» di Edoardo Morike, tr adotte dal tedesco da Tomaso Gnoli.

Il Morike è uno scrittore forte, dai tratti sicuri, dall'anima poetica e delicata, dall'accento profondo e bene hanno fatto il traduttore e l'editore a dare la possibilità di conoscere il suo capolavoro, incluso in queste novelle, ai lettori italiani, che non conoscono la letteratura e la lingua tedesca. Come pure è interessante la lettura del «Principe Diem» tradotto dallo stesso di G. Ruederer. Interessante, diciamo, per conoscere uno dei lati e degli atteggiamenti del Cenacolo monachese, benchè, a nostro avviso, non sia una delle produzioni più significative. Le traduzioni sono condotte con sicurezza e diligenza e la forma è curata con amore.

E passiamo ai poeti. Diego Valeri in «Crisalide» e «Umana» si rivela poeta vero, dal sentimento delicato, dall'anima appassionata ed impressionabile. La sua lirica non è mai impetuosa, ma è spesso calda sempre sincera e raggiunge quasi sempre la commozione sentita.

Un altro poeta notevole e che ha pubblicato un volume dal titolo « Vita e Sogno » è Olinto Divi.

Anche questo è soave, gentile ed anche forte. Non ama però le grandi passioni, i turbamenti e le parole grosse.

La suaven a è limpida, quieta, scorrevole, ma raggiunge accenti di umanità e di sentimento che non si scordano.

Il poeta, sente come noi, ed esprime con forma elegante e chiara e con voce armoniosa tutto ciò che vibra nella sua anima delicata, e però la sua è arte vera. Di tutti e due questi poeti noi abbiamo veramente gustate le liriche ora brevissime, ora più lunghe, ma quasi sempre inspirate, e crediamo di poter affermare che la loro è poesia vera e insieme che riposa e rasserena lo spirito.

E poeta forte è Ettore Cozzani, ma di un altro genere. Egli ama la sensualità violenta, cruda, superba e bestemmiatrice per cui noi ci rifiutiamo di discuterlo più oltre. I nostri spiriti troppo sono diversi per tendenze e per gusto.

ANTONIO MARCUZZI

(1) Persio Falchi: « Le novelle del Demonio » - Taddei, Ferrara — Edoardo Morike «Novelle» Taddei, Ferrara.

Giuseppe Ruederer: « Il Principe Diem» Taddei, Ferrara — Diego Valeri: «Crisalide», «Umana» (2 vol.) Taddei, eFrrara — Olinto Dini «Vita e Sogno», L'Eroica, Milano — Ettore Cozzani «Poemetti Notturni» L'Eroica, Milano.

CIVIDALE

Concerto del quartetto

Mercoledì 21 corrente al Teatro Sociale Ristori avremo un grande avvenimento artistico. Il quartetto di violone del m. Arrigo Provvedi da Siena terrà un concerto svolgendo un interessante programma di musica antica e moderna. Si eseguiranno pure delle suonate per violoncello e pianoforte. Il quartetto Provvedi ha ottenuto indiscutibili successi nei maggiori teatri italiani trascinando il pubblico a entusiasmi che confermarono al m.o Provvedi la fama di virtuoso artista ed impeccabile violoncellista. Siamo certi che la cittadinanza Cividalese nella quale è innato il sentimento musicale, accorrerà numerosa a questa manifestazione artistica che l'impresa Edgar ha saputo organizzare nell'intento di promuovere e diffondere il gusto della divina arte.

TRICESIMO

Nobile iniziativa

Per iniziativa della Congregazione di carità si è aperta una sottoscrizione a favore dei poveri e per la abolizione dell'accattonaggio, fonte di vizi e dannosissimo. Una circolare diramata ai concittadini, appunto, invita a concorrere allo scopo con un contributo annuo. La iniziativa raccolse unanime approvazione e certo si risponderà con generoso slancio.

GEMONA

Suicidio

Da qualche tempo il ventisettenne Rodaro Pietro di Avasinis era divenuto taciturno tanto che i suoi famigliari si erano molto impensieriti.

Ieri mattina si alzò molto per tempo e alla richiesta della moglie che se ne era meravigliata dell'alzata mattiniera insuitata, non rispose e si allontanò internandosi nella campagna.

Due ragazze, che si recavano al lavoro, ebbero la brutta sorpresa di trovare, presso la strada che conduce al Loiale, un uomo appiccato ad un albero.

Spaventate, le giovanette sono corse in paese a chiamare soccorso. Venne subito riconosciuto nell'appiccato il Rodaro Pietro.

Il motivo del suicidio è ignorato.

Il vice conciliatore

Alla carica di vice conciliatore nel nostro comune è stato nominato il sig. Attilio Antonelli. La scelta non poteva essere migliore. L'Antonelli gode ottima fama sia quale farmacista, sia quale proprietario di terreni, sia quale cittadino.

Di carattere mite, calmo e sereno è benvoluto non solo dai suoi coloni e dipendenti in genere, ma anche dall'intera cittadinanza.

Cronaca Cittadina

Per il funzionamento dell'Istituto Federale

«Espigi» ci invia da Roma in data 15:

Aglion, Tovini e Fantoni, che avevano presentato ai ministri dell'Interno, del Tesoro e delle Terre Liberate, una interrogazione con la richiesta di risposta scritta circa la dotazione mensile dell'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie, il sottosegretario di Stato alle Terre Liberate ha così risposto:

In seguito ai recenti accordi intervenuti col Ministro del Tesoro si è convenientemente provveduto al finanziamento dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Il Tesoro ha disposto di fare al predetto Istituto una assegnazione di fondi nella cifra complessiva di 65 milioni mensili, nel periodo presunto necessario di 30 mesi da ripartirsi fra le tre Venezie.

Di tale cospicua somma che costituisce il massimo sforzo, per ora, consentito al Tesoro, 45 milioni saranno destinati alle ricostruzioni e 20 milioni alle anticipazioni in conto risarcimento danni di guerra.

In tal modo può ritenersi assicurato il finanziamento necessario così dei Consorzi fra danneggiati, come delle cooperative di lavoro del Veneto.

Consiglio Comunale

Questa sera si radunerà il consiglio comunale: all'ordine del giorno non ci sono oggetti di vitale interesse o di importanza.

Tra l'altro sarà sottoposto all'esame del consiglio il regolamento amministrativo e disciplinare per la gestione dell'officina Comunale del gas e la pianta organica del personale. Da questa si rileva che lo stipendio iniziale del direttore è fissato in lire 115.20 e può salire gradatamente a 16.420 al ventesimo anno.

Per il capo tecnico da 7200 a 102.62; per il ragioniere lo stesso per l'applicato di primo grado al magazzino da 572 a 8170; per gli applicati di secondo grado da 5332 a 7600. Di più il direttore e il capotecnico hanno diritto all'abitazione gas e coke gratuiti per la famiglia. Il ragioniere ad un'indennità annua di lire 600 quale segretario: l'applicato di prima indennità cassa di lire 200 annue e l'obbligo di mille lire di cauzione e così l'applicato di 2. grado addetto alla esattoria; l'applicato di 2. grado addetto alla contabilità utenti ha diritto ad una compartecipazione agli utili che va dal all'8 per conto a seconda del personale.

Tutto il personale ha diritto a un caroviveri fisso di lire 1200 e ad uno variabile.

Il consiglio esaminerà pure il regolamento per l'Istituto Musicale e la banda. Gli stipendi per l'Istituto Musicale sono così fissati: per il direttore lire diecimila annue. Per gli insegnanti di violino e viola 500; di violoncello e Contrabasso 4500, di Pianoforte 500, di flauto e congeneri 2400, di Oboe e congeneri 3400; di Clarinetto e congeneri 4000; di tromba e congeneri 4000; di trombone e di corno e congeneri, di Teoria e solfeggio, di solfeggio e cantato e di canto corale 3400 ciascuno.

Totale 56.00 lire.

Per il corpo di banda gli stipendi raggiungono complessivamente la somma di 75 mila lire.

I ritardi sulla Tarvisio-Udine e una protesta di viaggiatori

Ieri una trentina di viaggiatori, causa i soliti — e ieri più lunghi — ritardi del treno che arriva da Tarvisio alle 13.25 quando arriva in orario) — perdettero le coincidenze di Mestre-Bologna e per Milano.

Fu inviato il seguente telegramma di protesta:

«Ministro Micheli - Roma. — *Causa ritardo 135 minuti treno 503 preghiamo capo stazione principale Udine provvedere raggiungere coincidenze Mestre. Rifiutossi, adducendo divieto avuto Vostra Eccellenza. Deploriamo tale disposizione per inconvenienti giornalieri. Invitasi a provvedere, scanso seria rivolta da parti interessati — P. diversi viaggiatori.* Pio Dalla Porza».

Per la ricostruzione e l'arredamento delle chiese rovinate dalla guerra.

Sabato 10 corrente mons. Giovanni Costantini direttore dell'opera di soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, aveva un lungo colloquio con S. E. Raineri, Ministro per le Terre Liberate, presente l'on. Deputato Ottavio Frova.

In tale colloquio fu prospettata al ministro, con elementi e considerazioni di fatto, la necessità di favorire le libere iniziative per la ricostruzione delle chiese, finanziando sollecitamente gli Enti che intendono di eseguire i lavori per proprio conto. Fu pure dimostrata la necessità di provvedere decorosamente per la ricostruzione degli altari e per tutto l'arredamento necessario al culto.

Poichè tali proposte non ottennero, press il ministro e il direttore generale comm. Fagiolari, quel successo che i presenti si ripromettevano, l'on. Frova, recatosi a Roma ha creduto bene di presentare al Ministro per le Terre Liberate ed al Ministro del Tesoro, una interrogazione «per conoscere i criteri chiese del Veneto, poichè risulta che le libere iniziative locali, invece di essere favorite, sono rese inattuabili, spesso anche con danno dell'Erario, e che l'interpretazione che il Ministero delle Terre Liberate dà alla legge in merito all'arredamento sacro, è ingiusta e monca».

La tariffa per il gas

Nel regolamento amministrativo e disciplinare per la gestione della officina comunale del gas, che verrà discusso nella seduta odierna del consiglio comunale vi sono anche allegate le tariffe per la vendita del gas. Sono le seguenti: Gas per qualsiasi uso per consumi annui inferiori a 5000 metri cubi centesimi 75, al metro cubo, per consumi annui superiori ai 5000 metri cubi consumato in tutto od in parte per uso di illuminazione cent 4 (governativa , comunale 1; se consumato per uso riscaldamento cent. 3 (governativa 2. comunale 1).

E' esente di tassa il gas consumato per illuminazione pubblica e per usi industriali.

Sospensione di acqua

Per lavori che si stanno eseguendo sulla conduttura esterna dell'acquedotto cittadino, questo sospenderà la fornitura di acqua nelle diramazioni esterne, ad eccezione di Viale dell'ospizio e via Cividale.

Ciò avrà principio alle ore 10 antimeridiane di martedì 20 corrente e durerà fino alle ore 18 del giorno stesso.

Sistemazioni forestali

E' giunto ieri da Brescia, ed ha preso possesso dell'ufficio presso la provincia l'ing. Aliprandi, uno specialista per i lavori di sistemazione montana. Con la sua venuta, si può dire che lo studio di questo importantissimo problema di economia montana, riceverà nuovo e maggiore impulso.

L'ing. Del Fabbro ha ultimato il progetto per la sistemazione del bacino montano della Val d'Aupa, che è fra i più urgenti della provincia, specialmente dopo la alluvione dell'anno scorso. I lavori progettati, per tutta la valle importano una spesa di 3 milioni, e verranno eseguiti in più anni. Questo progetto sarà il primo ad essere preso in considerazione.

La Media dei Cambi

UDINE, 17 dicembre. — La discesa sembra arrestata già. La media dei cambi ieri segnati porta:

Francia 173.70 — Svizzera 4.30 — Londra 92.10 — Nuova York 22.05 — Berlino 11.35 — Belgio 167 — Vienna 0.85 — Praga 26.25.

Si cava un occhio

La sartina Rossi Teresina di Giuseppe di anni 21 abitante nei casali del Cormor facendo un gesto brusco con un coltello che teneva in mano si ferì ad un occhio.

Dovette essere trasportata all'ospitale: guarirà in un mese ma perderà l'occhio.

UNIVERSITA' POPOLARE

La radiotelegrafia

Numeroso uditorio intervenne ieri sera alla lezione dell'Università popolare, tenuta dal prof. Canestrelli sulla radiotelegrafia. Ecco il riassunto della conferenza:

Nel marzo del 1800 Alessandro Volta scopriva la pila elettrica, apparecchio per mezzo del quale era possibile produrre la corrente elettrica continua, poichè la differenza costante di livello elettrico (potenziale) permetteva il flusso continuo di elettricità. (Lo stabilirsi di questo flusso continuo comprensibile ricorrendo all'analogia del flusso di acqua determinantesi nel tubo di congiunzione fra due recipienti in uno dei quali il livello del liquido sia maggiore che nell'alrto).

Nel 1820 Andrea Maria Ampère dimostrava che il passaggio della corrente elettrica in un circuito chiuso (circolare, quadrato, rettangolare) determinava nell'interno del circuito stesso un campo magnetico, il cui segno dipendeva dalla direzione della corrente. Si costruiva quindi il solenoide, apparecchio costituito dall'avvolgimento di un filo in elica serrata sulla superficie di un cilindro ed equivalente, col passar della corrente, ad un magnete. Con ciò si rendeva ancora evidente la capacità delle correnti elettriche a generare campi magnetici.

Nel 191 Michele Faraday arrivava a riconoscere il fenomeno dell'induzione (elettro dinamica) per il quale la corrente di un circuito (primario) interrompendosi, variando di intensità o spostandosi rispetto ad un altro circuito (secondario) generava in questo, delle correnti chiamate indotte; che avevano la stessa direzione della determinante o primaria se causate da apertura, allontanamento o diminuzione dell'intensità del circuito primario, mentre avevano direzione contraria alla primaria se ottenute per chiusura, avvicinamento o aumento di intensità del circuito primario Correnti indotte si poterono anche ottenere sostituendo al circuito primario un magnete (induzione elettromagnetica). Queste correnti erano ad alto potenziale.

Il rocchetto di Ruhmkorff fu un produttore di correnti indotte per apertura o chiusura del primario e da esso si ottennero anche poderose scariche elettriche; si trovò pure che talora la scarica elettrica può essere oscillante e si idearono gli oscillatori nei quali appunto perchè offrivano poca resistenza al passaggio della scarica, questa poteva sesere oscillatoria.

Ogni scarica oscillatoria genera due sistemi di onde: uno elettrico e l'altro magnetico (onde elettromagnetiche o Hertziane). Queste onde, pur avendo la stessa velocità di propagazione di quelle luminose (Km. 300 mila) e la stessa origine, hanno molto maggiore lunghezza (i loro raggi sono collocabili dopo gli ultrarossi dello spettro), e quindi non sono percepibili dall'occhio. Si percepisce invece, ad es., il «choerer» del Cal ecchi-Onesti.

Tessere per la assicurazione

In merito alla assicurazione invalidità e vecchiaia dei contadini, la Direzione Generale della Cassa Nazionale per le assicurazioni Sociali, stabilisce che per l'avvenire gli Uffici Comunali, nel rinnovare le tessere famigliari ritirate, non possono rilasciare le nuove tessere in bianco, ma debbono compilarle di ufficio, segnando su ciascuna nuova tessera le generalità complete ed esatte dei singoli componenti la famiglia colonica desumendoli dalla tessera ritirata.

Le tessere ritirate, devono essere spedite all'Istituto di Previdenza Sociale in Udine a intervalli non più lunghi di una settimana, a mezzo piego chiuso assicurato per la somma convenzionale di lire 100 in franchigia postale.

Nozze beneauspicate

Stamane la gentile e leggiadra signorina Ida Pin e l'egregio Signor Del Bon Giovanni ferroviere si giurarono reciproca fede coronando così il sogno dolce, che allietava i loro cuori.

Alla sposa furono inviati numerosi e ricchi doni e fiori a profusione

Uniamo agli auguri anche i nostri più cordiali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra — In morte di Maria Bisutti: Pezzè Francesco fu Pietro 5 — Nell'anniversario della morte del cugino Livio Ciriani: co. Adolfo di Spilimbergo 10.

Congregazione di Carità — In morte di Maria Bisutti: Pezzè Francesco fu Pietro 5.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Bisutti: Farmacisti Mangaroli 10.

Albero di Natale orfani e vedove Ditta G. D'Aronco 200.

A favore di Enrico Zanello — Cossutti Dante 10.

Ricreatorio Carlo Facci — In morte di Maria Bisutti: Cassutti Dante 5

Letture Dantesche

Il prof. Fiammazzo, preside del nostro Liceo e Ginnasio, terrà questa sera, dalle ore 21, nella sala della Civica Biblioteca, l'ultima lettura per il sesto centenario della morte di Dante.

L'ingresso è libero.

La classe 1882 in congedo assoluto

Il Ministero della Guerra ha determinato che, in base all'articolo 3 del testo unico sull'arruolamento, tutti i militari ancora alle armi o già congedati (fatta eccezione dei sott'ufficiali di carriera ancora in servizio) a qualunque categoria siano ascritti, nati nell'anno 1882 e provenienti da qualunque classe di leva, siano col 31 dicembre venturo collocati nella posizione di congedo assoluto.

Il falso enologo di Casa Reale

Una ridda di truffe — I conti da pagare — 500 damigiane — Cena interrotta — Dall'osteria «Al Bue» al Carcere.

La brillante carriera di un emerito truffatore che compì le sue gesta da Roma in su è finalmente stata coronata da una mirabil operazione della locale P. S. che riuscì ad arrestare il lestofante. Egli si chiama Girolamo Clementi di Girolamo di anni 42, abitante a Padova in corso del popolo 20. La sua professione, veramente, è quella di enologo, ma sembra che non fosse sufficiente per la sua persona ben formata, grande e grossa, dal viso paffuto, ornato da due baffettini all'americana. Così egli volle didicarsi ad una serie ingegnosa di affari e di combinazioni che, se anche non fossero del tutto oneste, gli procuravano, però, discrete somme. L'industre attività di questo signore non gli permetteva la cura della moglie; e perciò da lei si separò cercando un... surrogato meno esigente e più pratico.

Pieno di buona volontà corse di luogo in luogo, presentandosi quale enologo di Casa Reale, esibendo lettere, scritte su carta intestata «Camera dei deputati» e perfino tanto di «Casa Reale», chissà come procuratasi Le faccende del grand'uomo spesso gli facevano dimenticare che prima di lasciare l'albergo bisognava pagare l'«alloggio e il vitto», cosicchè molti albergatori lo rivedrebbero volentieri a Roma e in altri siti.

Quando i reali visitarono il Trentino era naturale che il loro illustre enologo li seguisse e perciò il Clementi prese alloggio a Trento all'Hotel di questo nome, concedendosi una vita elegante da vero buongustaio. Però alla questura di colà parve strana la presenza di un enologo al seguito dei sovrani, e perciò decise di accertarsi circa la personalità del Clementi.

Questi subodorò il vento infido e sparì insalutato ospite, dimenticandosi per una costante... distrazione di pagare il conto.

Da Trento fece tutta una tirata fino a Udine, chiedendo e trovando alloggio al Nazionale. Sembra che qui giudicasse buona la piazza per le sue egsta e subito intessè le fila dei suoi intrighi.

Fatta conoscenza con un commerciante, gli offrì in vendita a buon prezzo cinquecento damigiane vuote. La merce era momentaneamente depositata metà all'Hotel Bristol di Roma è metà presso la Casa Reale. L'affare fu concluso e.... l'enologo etnoiecnico chiese un anticipo di mille lire.

Il commerciante non potendo sospettare di una persona che copriva un posto così distinto e dopo chieste informazioni ad uno di sua fiducia che conosceva il Clementi da molti anni, ma che nulla sapeva dei suoi loschi raggiri, gli consegnò la somma richiesta. Andato bene questo affare, attendendo le damigiane, che certo non sarebbero.... mai giunte, il galantuomo inscenò un'altra combinazinoe per acquisto di materiale residuato dalla guerra, combinazione chè per fortuna non potè compiere.

Quattro giorni fa. l'enologo annunciò che doveva partire per Roma essendo stato chiamato urgentemente dal Ministero. Tanta fu la urgenza di partire che non ebbe il tempo di pagare il conto al sig. Tamburlini! Si vede però che il nostro uomo cambiò subito idea, perchè il viaggio a Roma si tramutò in una breve passeggiata in vi. Pracchiuso e precisamente nella trattoria «Al Bue». Quivi il Clementi fissò la sua dimora bazzicando nell'esercizio quasi tutto il giorno e la sera dando noia agli avventori col suo fare ficcanaso e facendosi chiamare dottore, chimico-etnotecnico e dicendo di avere un caldo ufficio, una dattilografa e tante altre belle cose. Tutti questi vanti per preparare un'altra truffa, che, come dicemmo non riuscì.

Alla Questura fu segnalato questo personaggio e dopo quattro giorni di attive ricerche, finalmente ieri sera l'ispettore della sicurezza sig. Francesco Bitonti e l'agente Pezzino seppero che era al «Bue». Vi si recarono verso le otto e lo trovarono seduto tranquillamente a cena.

— Scusi ci mostri i suoi documenti — gli dissero.

— Volentieri.

— Ah, èproprio lei, Clementi? Allora favorisca con noi. La cena potrà finirla un'altra sera.

E lo accompagnarono in carcere.

Le informazioni giunte sul suo conto lo accusano di una truffa di 27.250 lire in danno della cooperativa trasporti di Marostica. A Padova pendono presso quel Tribunale sette denuncie per truffe e appropriazioni indebite, e pare sia colpito di mandato di cattura.... e... probabilmente altri reati da lui commessi si sapranno in seguito.

Investimento

Enrico Biasutti di anni 49 abitante in via Paolo Canciani, fu ieri investito da una carrozza e riportò ferite al viso guaribili in 12 giorni.

Legge in quarta pagina l'articolo: «Interessi provinciali», illustrazione dell'ordine del giorno che si svolgerà nella seduta del consiglio provinciale indetta per lunedì.

Albero di Natale pro orfani e vedove di guerra

Alla Commissione Comunale hanno versato: Banca Italiana di Sconto (succ. di Udine) lire 300; giornale «La Patria del Friuli» per diverse oblazioni lire 495; Lucio e Lucia Zuppelli 10; Gius. Wernitznig lire 50; Dominissini Carlo e figli, Zagolin Ottorino, Valentino Burini (in morte di Ezio Cicutti), prof. Ernesto Salviati, Casoli Pietro lire 5 cadauno, Olinto Gigante lire 10.

Raccolte dalle alunne della R. Scuola Normale: Gentilli Gilberto lire 10, Alba Albanese 5, avvocato Turco 20, Gianelli Rino 5, Felice de Bernardi 5, Guglielmo Sandri 10, Leo Caffaro 10.

I COMUNICATI

MEDIA DEL CAMBIO PER I DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio avverte che per la seconda quindicina di dicembre corrente, furono stabilite le seguenti medie per il cambio da applicarsi nei pagamenti dei dazi doganali eseguite in biglietti di Stato o di banca: daziamenti fino a lire 100, viaggiatori e pacchi postali lire 350 e complessivamente lire 450.

TASSA DI BOLLO SULLA VENDITA DI GEMME E GIOIELLI. — La Camera di Commercio e Industria comunica che col 1.o gennaio 1922 l'aumento dal 15 al 20 per cento dell'addizionale alle tasse di bollo istituite pro mutilati, riguarda anche la tassa di bollo sulle vendite al pubblico di gemme e gioielli.

Rimane fermo l'obbligo dei commercianti di tenere distinto sul registro giornale l'importo dell'addizionale del 20 per cento su ciascuna vendita per poterne fare la denuncia alla fine di ogni mese agli uffici del registro. In tale denuncia l'importo complessivo dell'addizionale dovrà tenersi distinto da quello della tassa. Invece sulle fatture da rilasciarsi al cliente l'importo dell'addizionale potrà essere conglobato con quello della tassa principale.

TEATRO SOCIALE

Ieri per la sua serata di onore, Nanda Primavera ebbe particolari applausi di stima e di simpatia da un pubblico quanto mai numeroso ed elegante.

Accolta da un prolungato applauso di saluto all'inizio della recita, la seratante fu calorosamente festeggiata durante la intera serata, e dopo la fine di ciascun atto fu ripetutamente acclamata al proscenio.

«La casta Susanna» di Gilbert ha avuto da parte di Lei una delle più brillanti e superbe interpretazioni, e l'uditorio ha avuto modo ancora una volta di apprezzare vivamente la sua pregievole e finissima arte.

Dopo i lsecondo atto la seratante cantò con molta grazia e con arte squisita, la nuovissima «Canzone del Soldato ignoto» che suscitò le unanimi ovazioni e calorosissimi applausi, con numerose e insistenti richieste di bis che la simpatica artista concesse molto cortesemente.

Ebbe in omaggio molte elegantissime ceste di fiori e numerosi doni di valore.

Gli altri artisti, e segnatamente il geniale e simpatico Riccioli, concorsero in modo assai lodevole all'ottimo successo della serata.

Diresse egregiamente il valente Maestro Enrico Montesano. Questa sera: «Il peccato di adamo» operetta in tre atti di Gell.

Domani 2 rappresentazioni. Quanto prima serata in onore di Guido Riccioli.

Alle 15.0 di domani riudiremo la geniale rivista «Barbapedana».

Cinema Teatro Moderno

Oggi e domani al Moderno si potrà ammirare una film di importanza veramente eccezionale che ha ottenuto successi clamorosi in tutti i principali Cine Teatri d'Italia:

IL SUPPLIZIO DEI LEONI

in cui è principale interprete il ben noto e simpatico artista Alberto Capozzi.

Scelta orchestrina accompagna le proiezioni. Il locale è riscaldato.

Cronaca Sportiva

I tornei di domenica

Nel nuovo campo sportivo del piazzale Cavedalis domenica si disputeranno interessanti gare di foot-ball per il primo torneo libero friulano, col seguente programma: semifinali: ore 10; Pro Palma di Palmanova e Virtus di Pasian Schiavonesco ore 11; Sport Club Friuli e secondo fanteria.

Finali: ore 13.30, le due squadre soccombenti nel mattino giocheranno tra loro per il terzo e quarto posto in classifica; ore 15, le squadre vincenti al mattino si disputeranno la partita per il primato.

***

Nel campo sportivo di via Mentana alle 14.30, ultimo incontro del girone di ritorno pel campionato italiano tra la squadra di Schio e gli udinesi.

Beneficenza

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte di Giulietta Plebani: Adele Savio Rupil di Venezia lire 50 — In morte di co. Vittorio di Colloredo, co. Ottaviano di Prampero, m. Elisa Gravisi Pracchiuso Bosero Augusto 30. — In morte dello zio co. Ottaviano di Prampero i nipoti co. di Prampero lire 200.

Pia Unione Dame della Carità. N. N. 100 per grazie ricevute — Nel primo anniversario della morte di Bianca Nadigh Pigatti, la signora Pigatti e nipoti Nadigh lire 100.

Rifugio Bambin Gesù — In morte della co. Vittoria di Codroipo il di lei figlio lire 500, famiglia Gropplero 200, co. Lalda di Salvo Sbruglio 20. — Nell'anniversario della morte di Bianca Nadigh Pigatti, la signora Pigatti e nipoti Nadigh 100 signora Amalia Nievo 10.

Orfanotrofio Tomadini. — Per onorare la memoria della madre co. Vittoria di Codroipo, il co. Girolamo di Codroipo offri lire 500.

Madri e vedove caduti in guerra. — Signora Clelia Zanuttini 180; signora Anna Visentini Feruglio ad onorare la memoria del suo Manlio 25 — In morte della co. Brazzà: comm. Michele Peressini 10 — La signora Maria Luisiatti ved. Ragazzoni e figli, nel secondo anniversario della morte del loro caro, 100.

Congregazione di Carità. — Offerte di lire 5 in morte: di Periotti Giov. Batt. Pelizzo Giovanni, Floretti Virginio, Nadale Giovanni; — di Angelica Marconi De Piero: Fruch Enrico; — di Ersettig Giuseppina: Nadali Giovanni; — di Ottone Carrara: famiglia Coradazzi Luigi, famiglia Gemma Tosolini Fenili.

Padiglione Tullio. — In morte di G. B. Periotti, le signore Franco Elena, Celia Fracasso e Rho Giuseppina 15.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Con due interrogazioni degli on. Bergamo e Giuriati, venne ieri portato alla Camera uno dei tanti incidenti coi quali la Jugoslavia manifesta il suo irriducibile malanimo contro l'Italia. Quattordici bragozzi chioggiotti, che pescavano tra le isole di Maoni e di Pago, sorpresi da un fortunale, si rifugiarono in acque assegnate alla Jugoslavia. Le autorità della quale ritirarono ai pescatori i documenti e trattennero gli uomini sotto guardia per quattro giorni — perchè (dice una prima giustificazione dell'autorità sequestratrice) avevano contravvenuto alla legge sulla pesca. In attesa di ulteriori dichiarazioni, subito chieste, il ministero — assicura il sottosegretario agli esteri on Valvassori Peroni, nella sua risposta agli interroganti — non mancherà di invigilare perchè il diritto dei nostri concittadini venga salvaguardato nei giusti limiti di quanto loro spetta.

Giuriati prende atto di queste dichiarazioni e si augura che si traducano in uno spirito fattivo, per modo che non abbiano più a ripetersi questi continui episodi di sopraffazione a danno dei nostri connazionali. (*Approvazioni*).

Krekich, deputato dalmata lamenta anch'egli i continui incidenti che si verificano da parte della Jugoslavia in danno vere del nostro Governo di far comprenvede del nostro Governo di far comprendere al nuovo Stato la necessità che queste ingiuste vessazioni abbiano finalmente a cessare.

Bergamo non è soddisfatto. Occorre che l'Italia sappia esigere il rispetto dei propri diritti.

Il sottosegretario agli interni on. Teso risponde ad una interrogazione del socialista on. Baldini sugli incidenti avveratisi a Ravenna durante le solennità per il centenario dantesco. Baldini replica affermando che i fascisti, inquadrati militarmente e marcianti a piedi, commisero atti d'inaudita violenza: minaccie a mano armata, intimidazioni contro cittadini pacifici anche sacerdoti, saccheggi, furti, violazioni di domicilio (*rumori all'Estrema Destra*). Deplora il contegno delle autorità, completamente passivo, che incoraggiò l'azione criminale dei fascisti i quali si sentivano sicuri dell'immunità (*vivaci interruzioni a destra; rumori e proteste all'Estrema sinistra*). Chiede provvedimenti punitivi esemplari, sia in confronto dei funzionari che evidentemente mancarono al loro dovere, sia contro gli autori dei numerosi reati compiuti. (*Applausi all'Estrema sinistra, rumori a destra, commenti*).

L'on. Negretti svolge una proposta di legge per provvedimenti a favore degli insegnanti elementari reduci dalle armi. La proposta è presa in considerazione, benchè nella mattina il tema sia già stato trattaot dalla Commissione.

Si approva alcuni disegni di legge, tra cui quello per la protezione dei vini tipici. Poi, si riprende la discussione sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

Parla un solo oratore: il socialista Matteotti. Egli critica la politica finanziaria del governo ed il suo spiccato benchè oscillante orientamento a destra. Il gruppo socialista, checchè ne abbiano detto ultimamente i giornali, non ha veruna intenzione, col suo energico atteggiamento contrario al Governo, di sabotare il parlamento: ma sente il bisogno del paese, ch'è quello di avere un governo forte: e perciò il gruppo socialista pensa che se l'attuale ministero non sente esso il dovere di lasciare il suo posto, dovrà la Camera provocarne la caduta. (*Vivi applausi e congratulazioni all'Estrema sinistra*).

***

Fuori della Camera, il discorso Matteotti si considera quasi come una esibizione del gruppo socialista per una eventuale collaborazione al Governo. Probabilmente a questo non ci siamo ancora; ma però tutto fa credere che nel gruppo socialista, venga sempre più delineandosi una tendenza in questo senso.

La conferma pure un articolo dell'«Avanti!».

Se ne occupa anche il «Giornale d'Italia» di ieri sera, e scrive: « I socialisti ufficiali hanno avuto l'altra sera una riunione sintomatica. In loro, apparentemente, non vi è entusiasmo solidale di consensi, nè per collaborare, nè per non collaborare. I destri sono sinceri quando invocano il metodo collaborazionista; gli intransiganti non lo dicono, ma si oppongono alla fulminea cessazione della intransigenza ».

Le simpatie dei socialisti «in blocco» sono per un ministero De Nicola, l'attuale presidente della Camera; verso un ministero De Nicola sarebbero indirizzati persino i massimalisti del gruppo.

Ma per adesso non avremo novità. Il ministero Bonomi è destinato a vedere l'orizzonte sempre poco o troppo offuscato dal fantasma di una crisi, ma passerà il Natale senza pericoli. Per il nuovo anno, sarà quel che sarà...

In tema di provvedimenti per reprimere i delitti politici

Un comunicato del Ministero dell'Interno dice:

« *Erronee notizie hanno attribuito alla iniziativa di questo o quel membro del Governo nuovi provvedimenti per reprimere i dolorosi conflitti che ancora si verificano in talune regioni d'Italia. Tali erronee notizie hanno fatto credere che i provvedimenti riguardino una sola provincia. Le notizie sono infondate.*

Si tratta invece di un'azione di carattere generale che il Governo sta svolgendo in conformità delle sue dichiarazioni fatte alla Camera. Nel discorso del sei dicembre, che precedette il voto politico, il capo del Governo dichiarò che esso si proponeva di tutelare contro ogni violenza l'opera di qualsiasi partito svolgentesi nell'ambito della legge e sul terreno della propaganda e della organizzazione; ma che non intendeva tollerare nè da parte di arditi del popolo o di guardie rosse, nè da parte di squadre d'azione, la formazione di corpi armati che sono colpiti dalla sanzione della legge penale.

In conformità di tali dichiarazioni approvate dalla Camera, il Ministero dell'Interno sta provvedendo perchè siano applicate rigorosamente le disposizioni già decretate per il disarmo dei cittadini e perchè sia impedito e represso ogni tentativo di organizzazione armata delle fazioni in lotta ».

Il vice prefetto di Cremona sospeso del grado e dello stipendio.

ROMA, 16. — Il Ministero degli Interni comunica: « Il Presidente del Consiglio on. Bonomi, avendo accertato che le responsabilità nel lamentato inadempimento in provincia di Cremona delle disposizioni concernenti il divieto delle automobili, siano da attribuirsi a quel vice-prefetto, comm. Martani, lo ha, con odierno decreto, sospeso dal grado e dallo stipendio a decorrere da oggi ».

Misiano partito per la Svizzera

ROMA, 16. — Misiano ha ieri sera varcato il confine svizzero. Si assicura che egli abbia preso questa decisione, per una precedente condanna a 35 giorni per porto d'armi abusivo di rivoltella, che doveva ancora scontare.

Le tariffe doganali e le dichiarazioni dell'on. Bellotti

ROMA, 7. — Si sono riunite le due commissioni parlamentari permanenti dell'economia nazionale e delle finanze e del tesoro, che stanno esaminando il disegno di legge sulle tariffe doganali. E' intervenuto alla seduta il ministro dell'Industria e del commercio on. Bellotti, che fu invitato a fornire schiarimenti sugli intendimenti del Governo. Il presidente delle Commissioni riunite, on. Cermenati, dopo un saluto al ministro, ha ricordato le discussioni fatte nelle due precedenti riunioni ed ha comunicato l'ordine del giorno dell'on. Paratore, approvato a grande maggioranza dall'assemblea. Il Ministro Bellotti, rispondendo all'on. Cermenati, ha dichiarato che ha seguito con ogni attenzione l'importante lavoro della Commissione. Ha preso atto dell'ordine del giorno Paratore da essa votato e si è compiaciuto delle conclusioni a cui la Commissione è arrivata.

Tale ordine del giorno infatti, secondo il Ministro, ha superato importanti questioni che però oggi sono dominate dalla necessità di provvedere alla sistemazione dei rapporti commerciali con l'estero, e costituisce per il governo una norma importante, della quale indubbiamente i negoziatori con l'estero potranno valersi. A questo proposito il Ministro ha ricordato alla Commissione il valore anche dei funzionari fin qui destinati ai negoziati e che nel successivo svolgimento di altri negoziati continueranno certamente a servire il paese con la loro riconosciuta competenza e col più devoto amore alla causa della Patria. Il ministro ha poi notato alla Commissione come la tendenza generale sia verso la formazione di un «modus vivendi» anzichè di veri e propri accordi definitivi e ciò perchè le condizioni economiche e monetarie in cui si trovano tutti i paesi rendono difficili anche questi semplici modus vivendi. Il ministro Bellotti ha dichiarato che il governo rendesi conto dell'indirizzo liberale desiderato dalla Commissione ed ha aggiunto che, nei limiti degli interessi della nostra produzione e del nostro consumo l'Italia intende di collaborare per il ristabilimento della pace economica del mondo.

Rispondendo alla domanda rivoltagli da alcuni Commissari, il ministro ha dichiarato all'on. De Stefani che in sede di trattative i negoziatori italiani dovranno chiedere ai paesi con cui trattano una stabilità di condizioni che corrisponda alla stabilità portata dalla nostra tariffa.

All'on. Donati ed all'on. Alessio il ministro ha risposto che per quanto riguarda la modificazione dei coefficenti di maggiorazione delle tariffe doganali, il Governo ha presente l'interpretazione desiderata dalla Commissione.

All'on. Denni ha dato affidamento nel senso che, con un giusto riguardo alle ragioni dei consumatori si può, nei negoziati tener conto non solo delle industrie già funzionanti, ma anche di quelle che stanno per entrare in funzione e ciò con una realistica intuizione del prossimo avvenire. Agli onorevoli Baranzini, Fazzari, e Di Marzo il Ministro ha dato assicurazione di avere presenti i bisogni delle regioni meridionali d'Italia non solo per quanto riguarda la produzione degli aranci e dei vini, ma anche per quanto riguarda il citrato e gli zolfi, senza dimenticare la esportazione dell'uva da tavola e dei prodotti analcoolici fatti presenti dagli onorevoli Basi e Sardi. All'on. Agnini e all'onn. Buozzi il ministro ha fornito spiegazioni per quanto riguarda la esportazione della canapa e il trattamento doganale degli zuccheri, mentre all'on. Romano ha spiegato le obbiezioni che si oppongono al legittimo desiderio delle popolazioni delle nuove provincie in ordine all'industria del legname. Corrispondendo quindi all'invito di diversi commissari il ministro ha dato informazioni sui negoziati di «modus vivendi» in corso o da iniziare come quello con la Spagna che si può sperare avviato ad una felice soluzione, come quello con la Jugoslavia e con la Francia che egli confida di poter ottenere con reciproca soddisfazione dei rispettivi paesi. Nei negoziati, ha detto il ministro Bellotti, il Governo si propone non tanto di soddisfare il desiderio di una piuttosto che di un'altra categoria di interessi, ma di soddisfare nel modo migliore e con equo contemperamento tutti insieme i legittimi interessi del paese, tenendo presenti le ragioni che i più hanno bisogno di aiuto. Rispondendo ad analoga richiesta di spiegazioni, l'on. Bellotti ricorda come a questo scopo sia stato nello scorso agosto concluso un accordo temporaneo con la Germania per una reciproca e benevola considerazione delle rispettive importazioni. L'accordo per parte nostra mirava sopratutto a favorire la esportazione dei prodotti agricoli meridionali e certo, ha soggiunto il ministro, non è da ascriversi all'Italia se questo accordo, mentre è in esecuzione per ciò che si riferisce ai prodotti tedeschi, appare invece meno eseguito per ciò che si riferisce ai prodotti italiani destinati alla Germania. Comunque il ministro Bellotti ha ripetuto i principii a cui intende ispirare l'opera sua, ricordando anzi a tale proposito il discorso da lui recentemente pronunciato al Senato, ispirato al vivo desiderio di vedere ripresi i rapporti commerciali tra i popoli senza sopraffazione di nessuno e con equo riguardo alle ragioni di tutti. L'on. Bellotti ha infine annunciato che per quanto riflette le trattative per gli accordi commerciali, si è costituito un Comitato formato appunto dal ministro dell'Industria e commercio, da quelli degli esteri, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura. La Commissione ha ascoltato con molta deferenza le comunicazioni e le risposte del Ministro ed il presidente si è reso interprete del più caldo ringraziamento a nome dei colleghi tutti. Secondo il deliberato dell'assemblea si è stabilito di affidare ad una sottocommissione di venti membri l'esame specifico delle tariffe.

Le ceneri di Giuseppe Revere giunte a Trieste

TRIESTE, 17. — Alle ore 13.30 di ieri, provenienti da Roma, sono giunte le ceneri del poeta Giuseppe Revere, accompagnate dal sen. Attilio Hortis e da rappresentanti del Comune di Trieste. Si trovavano alla Stazione il Commissario straordinario comm. Cavalieri, numerose rappresentanze di associazioni ed i parenti del poeta. L'urna colle ceneri è stata deposta in un sarcofago di legno massiccio, che è stato trasportato nella saletta reale da sei persone, tra cui il comm. Cavalieri e deposto su apposito catafalco. Il sarcofago è stato ricoperto dal nastro di Roma, consegnato dal sindaco Valli al senatore Hortis. L'austera cerimonia è riuscita imponente. L'urna rimarrà esposta al pubblico nella saletta reale tutta la giornata di oggi e sarà sorvegliata giorno e notte da una guardia d'onore fornita dal Municipio. Domenica mattina alle ore 10, l'urna sarà solennemente tumulata.

Oltre 600 mila lire di ammanchi al dipartimento del genio di Trieste

TRIESTE, 17. — In seguito all'eggressione e rapina di altre 50 mila lire di cui fu vittima il signor Gottardi, del dipartimento tecnico di Trieste, l'autorità faceva eseguire una verifica al dipartimento stesso, riscontrando ammanchi per la considerevole somma di lire 620 mila. Venne arrestato il cassiere Giuseppe Venier di anni 40, il quale disse di essere stato indotto a sottrarre tale somma da un amico, il commerciante Raimondo Malusà. Questi, in procinto di fallire lo avrebbe persuaso a consegnargli in più riprese la somma di denaro dicendogli che l'avrebbe poi restituita di giorno in giorno. Anche il Malusà ed un suo fratello Virgilio sono stati arrestati ed i loro magazzini sono stati chiusi.

Dal disarmo all'aumento della flotta navale francese

LONDRA, 17. — L'«Agenzia «Reuter» ha da Washington: La Francia si propone di costruire dieci corazzate di 35 mila tonnellate ognuna nel corso di dieci anni a partire dal 1925.

Un tale aumento della flotta francese, se esso fosse autorizzato, sconvolgerebbe tutto l'accordo raggiunto per il disarmo navale.

E un grande dirigibile dell'America

PARIGI, 17. — La Conferenza degli ambasciatori si è occupata delle questioni militari che si riferiscono all'esecuzione del trattato di pace e specialmente della costruzione in Germania di un dirigibile di 77 mila tonnellate, attribuito all'America.

Comuni e lordi approvano il trattato anglo-irlandese

LONDRA, 16. — La Camera dei Comuni ha approvato con 401 voti contro 58 l'indirizzo di risposta al discorso del trono, ciò che implica l'approvazione dell'accordo anglo-irlandese.

Anche la Camera dei Lordi ha approvato l'indirizzo di risposta, con 166 voti contro 47.

Anche da Dublino si annunzia che il Daily Eireann (cioè il Parlamento feniano) è nella maggioranza, favorevole a ratificare il trattato. Il voto si avrà sabato se la discussione potrà essere chiusa prima di mezza notte; o, in caso diverso, lunedì.

Le frontiere con l'Irlanda

LONDRA, 17. — Il sig. Craigh che ha lasciato Belfast nella serata è atteso qui per discutere la questione della limitazione delle frontiere.

Volere non è potere dice il cancelliere Wirth

BERLINO, 15. — Il cancelliere, intervenendo alla seduta della Commissione per gli affari esteri del Reichstag ha dichiarato che nessuno potrebbe dubitare della leale intenzione della Germania di adempire fino ai limiti del possibile i suoi impegni. Volere però — ha soggiunto il cancelliere — non significa potere. Le obbligazioni della Germania scadute nel gennaio e febbraio 1922, non possono essere eseguite che mediante le operazioni di credito accordate alla Germania. Però una delle più competenti personalità di uno dei maggiori paesi finanziari ha dichiarato che, date le condizioni che regolano attualmente le modalità delle riparazioni, sarebbe impossibile per la Germania ottenere nell'Inghilterra un prestito sia a lunga che a breve scadenza. L'assurdità di una concessione di crediti alla Germania sotto l'attuale regime delle riparazioni è stata dunque adesso — ha continuato il cancelliere, riconosciuta anche dall'altra parte. In queste condizioni bisogna innanzi tutto risanare al più presto possibile il bilancio generale dello Stato ed equilibrare i bilanci delle poste e delle ferrovie. Occorre che la Germania dimostri che è decisa a porre la situazione interna su una base economica solida: bisogna assolutamente approvare i progetti fiscali, e sempre della più grande importanza

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ieri decedeva

Antonia Bortoluzzi
Ved. Chiesurini
di anni 65

I Parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dall'ospitale civile.

Udine 17 dicembre 1921.

La famiglia Bisutti profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti coloro che resero l'ultimo tributo di affetto alla loro cara

MARIA

Udine 16 dicembre 1921.

Interessi provinciali

Il sussidio alla Russia

Il testo della deliberazione presa dalla deputazione provinciale in via di urgenza ancora nel 27 settembre ultimo decorso, con la quale fu accordato al popolo russo un sussidio di L. 5000 dice: Avuta notizia delle infelici condizioni in cui versa il popolo russo affamato dalla carestia. Fattasi eco degli appelli che da ogni parte del mondo vengono rivolti ai popoli ed ai governi civili affinchè vogliano con un sentimento di umanità e di fratellanza prendere provvedimenti urgenti a favore dell'infelice popolo russo; ritenuto doveroso che l'amministrazione provinciale porga e tosto il suo contributo in quest'opera di carità... ecc.

Breve la relazione e corta la somma! osserveranno forse i socialisti, nella seduta del consiglio.

Borse di studio per la Scuola agraria di Brusegana (Padova).

Il Comitato generale dell'Emigrazione (così informa il relatore comm. G. Brosadola), nell'intento di porre i giovani agronomi i quali si propongono di emigrare in paesi transatlantici, in condizioni di trovare prontamente buoni collocamenti in aziende agricole e di valere come forze atte ad inquadrare e dirigere ad essi paesi le masse agricole emigranti dall'Italia, e istituì in Sicilia, nell'Italia meridionale e presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Brusegana (Padova), corsi agricoli coloniali per colonizzatori italiani per dare ai giovani predetti una sufficiente, per quanto celere preparazione. Lo Stato ha raccolto, da vari Enti, quarantadue borse di studio: rimangono da coprire altre sei borse da assegnarsi alla scuola pratica di agricoltura in Brusegana. L'Amministrazione provinciale di Padova ha assunto a suo carico una delle dette sei borse ed ha fatta presente la opportunità, anche a dimostrar il carattere generale del predetto corso, che le rimanenti cinque borse (dell'importo di lire 5400 ognuna) venissero assunte dalle provincie Venete, in ragione di lire 3855 per provincia, dichiarandosi anche disposta di far luogo alla antecipazione del relativo importo a favore di quelle amministrazioni che ne facessero richiesta.

E la deputazione propone al Consiglio di accordare tale importo, autorizzando la provincia di Padova ad anticiparlo.

Un assistente di chimica all'Istituto Tecnico

La Deputazione, relatore il deputato canonico prof. G. Trinco, propone al consiglio di provvedere all'assunzione temporanea di un assistente di chimica presso il R. Istituto Tecnico, stipendio lire 4 mila, che la provincia pagherà nel caso che non vi provvedesse lo Stato, col quale si stanno correndo pratiche presso il Ministero della Istruzione.

Le «pratiche» per questa «istituzione temporanea» cominciarono ancora nel luglio ultimo, quando Preside e Giunta di vigilanza dell'Istituto segnalarono alla Deputazione il bisogno che venisse provvisto alla assunzione di un secondo assistente per la scuola di chimica, esponendone le ragioni. La Deputazione provinciale, riconoscendo queste ragioni pienamente fondate, si rivolgeva al Ministero affinchè volesse (in base al Decreto luogotenenziale 12 settembre 1866, promuovere il provvedimento relativo. Il Ministero rispondeva che.... «le condizioni del proprio bilancio non gli consentivano alcun aumento dei posti di ruolo del personale non insegnante presso il suddetto istituto.....».

Nuove pratiche. Perchè, mentre nelle altre provincie il personale non insegnante nei Regi Istituti tecnici sta a carico totale delle rispettive amministrazioni provinciali, nella nostra, in virtù del citato decreto 1866, gli assistenti furono considerati alla stregua del personale insegnante, a carico quindi metà della provincia e per l'altra metà a carico dello Stato. Ma adagio: quel decreto non riguardava soltanto il personale non insegnante, compreso nell'organico di allora... e quindi, avendo il Ministero fatto conoscere che non intende modificare tale organico, non è più il caso di insistere nella richiesta formulata e si rende necessario di provvedere altrimenti.

Dunque, bisogna provvedere.

E la provincia provvede.....

Ma nel contempo cerca un altro modo di salvarsi!....

Fra il personale non insegnante di ruolo assegnato all'Istituto Tecnico di Udine è attualmente scoperto un posto di assistente di fisica il qual posto, per quest'anno almeno non è necessario di coprire. Se si potesse..... fare un cambio?... E la deputazione prospetta al Ministero la possibilità del cambio: vale a dire, gli propone di consentire che la spesa relativa al posto vacante di assistente di fisica venga destinata per quest'anno intanto ad assicurare l'assistente di chimica, reclamato dagli attuali bisogni dell'Istituto.

Ecco perchè le pratiche sono ancora pendenti, sono ancora in corso..... Fra Udine e Roma. La miseria aguzza gli ingegni. Ma per intanto, provvede la provincia e stanzia essa in bilancio le 4000 lire necessarie. La burocrazia penserà a districare, col tempo, la faccenda.

Per la educazione dei ciechi

Opera pietosa, la educazione dei ciechi, nella quale, per il Veneto, si è fatta centro Padova, coi due istituti educativi «Configliacchi» per i maschi e «Maria» per le femmine. Il Consiglio provinciale, ancora nel maggio del 1914, deliberava di stanziare all'uopo lire 2800 annue da erogarsi (a partire dal 1915) in otto sussidi pari a metà della retta, col limite massimo di lire 50 cadauno, per favorire il ricovero di otto fanciulli ciechi poveri (5 maschi e 3 femmine) appartenenti alla provincia per nascita e domicilio civile o quanto meno per domicilio di soccorso. Lire 50 bastavano allora, per mezza retta: non bastano più ora, che la retta, in seguito al caro viveri, è portata da 700 a 2000 lire come nell'Istituto «Configliacchi».

Da ciò la necessità di modificare il deliberato di allora; anche perchè non sono molte le famiglie in cui vi siano ciechi — la maggior parte, famiglie povere — le quali, senz'altri aiuti, possano sobbarcarsi a pagare l'altra metà.

Ed ecco un pietoso caso è narrato proprio nella relazione: dell'unico cieco, sussidiato che attualmente trovasi nell'Istituto Configliacchi di Padova, il quale dovrebbe essere dimesso senza aver potuto completare la propria istruzione qualora la provincia non si inducesse ad assumere in proprio l'intera retta stabilita, perchè la famiglia dello sventurato non è più in grado di continuare i pagamenti della mezza rata a suo carico.

La Deputazione, studia e ristudia al fine di trovare una soluzione che si presentasse meglio efficace ad assolvere l'intento quanto mai nobile e generoso di venir in soccorso dei ciechi bisognosi della provincia, concluse col formulare un ordine del giorno col quale, pur mantenendo fermo un certo numero di mezze rette, fosse opportuno e conveniente di istituire almeno due piazze totalmente gratuite di cui la provincia potesse disporre per favorire il collocamento di fanciulle o di fanciulli ciechi nell'uno o nell'altro degli istituti indicati. (Nella scuola-convitto «Maria» vi sono tre cieche della provincia: ma in questo istituto la retta è di sole lire 800).

Ecco pertanto la proposta della Deputazone: Il consiglio provinciale a modifica di precedenti deliberati propri o da esso ratificati, «delibera di istituire due piazze gratuite e di concorrere annualmente con quattro mezze rette per favorire il collocamento in speciali istituti di istruzione di fanciulle o di fanciulli ciechi appartenenti per nascita e domicilio civile, mancando questi, per domicilio di soccorso.

Per la nomina di un medico di riparto al Manicomio.

Come già rilevammo, la commissione composta del dott. cav. Giuseppe Antonini già direttore e dott. cav. Gino Volpi Ghirardini attuale direttore del Manicomio provinciale e del co. cav. Francesco Gropplero deputato della provincia sopra sette concorrenti — ridotti a cinque, per essere risultato che uno aveva superato i limiti di età e per avere un secondo ritirato i propri documenti dal concorso — formulò la terna seguente: 1. Bellavitis dott. Cesare, 2. Bortolucci dott. Italo, 3. Cussino dott. Cesare. Scrive la commissione:

«L'esame comparativo dei titoli dei concorrenti, porta la Commissione unanime a stabilire che il primo posto nel presente concorso debba essere assegnato al Bellavitis per il più lungo periodo di pratica fatta in importanti Manicomi pubblici, per l'idoneità al posto, già conseguito in due precedenti pubblici concorsi di Udine e Torino dove ebbe ad entrare in terna, e per i suoi lavori che lo dimostrano dotato di buona preparazione scientifica nella specialità».

E del Bellavitis stabili, sui documenti presi in esame, il seguente stato di servizio:

«Bellaviti dott. Cesare di Udine, nato nel 1891, laureato a Padova con 100 per 100 nel 1916, fu allievo interno in quel laboratorio di anatomia patologica, diretto dal prof. Bonome. Tenente Medico, reduce dalla prigionia di guerra, prestò servizio nel reparto psichiatrico militare di S. Osvaldo dall'agosto 1919, al febbraio 1920; dall'aprile stesso anno fino al gennaio 1921 fu medico praticante del Manicomio prov. di Ancona e quel direttore attesta sulle ottime qualità intellettuali e morali, e sulle vaste cognizioni da lui acquistate nel campo della specialità psichiatrica e nelle indagini istopatologiche. Assunto come medico praticante nel Manicomio prov. di Udine col 1 febbraio 1921, al 1 marzo successivo gli veniva affidato l'incarico interinale del servizio di medico di reparto, ed il direttore ne dichiara la piena idoneità al posto per la larga pratica ormai fatta nello studio clinico dei malati di mente, e per la lodevole attività di studioso. Nel giugno 1920 nel concorso a medico di reparto del Manicomio di Udine, consegui l'idoneità al posto entrando terzo nella terna e nel gennaio 1921, ugualmente terzo entra nella terna degli eleggibili al posto di assistente del Manicomio di Torino. Presenta quattro brevi pubblicazioni di argomento neuropsichiatrico dove sono raccolti interessanti contributi clinici e anatomapatologici sulla encefalite letargica e sono illustrati un caso di microcefalia, e uno di paralisi progressiva eredoluetica».